

<i>R.I.T. 397/08</i>	<i>Data. 19.04.2008</i>	
<i>Intercettazioni ambientali</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

AMANDA

PADRE DI AMANDA

PADRE: Ciao!

AMANDA: Ciao!

P: Come stai?

A: Bene. Mi fa piacere vederti.

P: Anch'io sono contento di vederti. Sembra che tu abbia i capelli tutti bagnati.

A: Non dovrebbero essere bagnati. Non è che li ho lavati o roba del genere.

P: Ah, ok.

A: Adesso sono più corti perché me li hanno tagliati ieri. Ieri ho fatto il... uhm... "parrucchiere"... il parrucchiere.

P: Allora niente più tavolo?

A: No, no, no, non ha importanza. Sì, abbiamo fatto... È venuta la parrucchiera. Pensavo che non mi fosse permesso, ma mi hanno detto: “Perché non chiedi di farti dare una spuntatina?” “Invece di un cambio drastico di pettinatura, posso chiedere se mi cambiano giusto qualcosina, un minimo?” Ci ha messo giusto cinque minuti.

P: Ha fatto giusto... shhhhwww.

A: Sì, esatto, mi fa: “Posso tagliare qui?” “Ok.” Ha fatto solo... gn gn, gn gn. Ecco fatto! Ho dovuto lavarmi da sola i capelli in camera mia. Sono giusto entrata lì, mi ha pettinato e poi... snip, snip, snip, alé! fatto, fuori!

P: Dov'è andata? È passata di cella in cella?

A: No, no, c'è una stanza a parte, perché lì ha le forbici e tutto quanto, ma ci sono sempre due guardie lì. E per tutto il tempo si è lagnata perché non trovava più un paio di forbici e diceva: “Mannaggia! I carcerati che rubano a me!” ed io: “Wuouu!”

P: E qualcuno l'ha vista?

A: Penso, non lo so.

P: Be'... sarà...

A: Sì, sarà una cosa grossa, sì. Esatto. Non possiamo avere questa roba. Non so come fanno a tenerle in cella perché abbiamo... ogni settimana abbiamo, come stamattina... vengono dentro e...

P: Ve le spediscono.

A: Sì, e Rosa era mezza incazzata.

P: Ho sentito che tu e Rose volete stare in stanze separate, o roba del genere.

A: No, ecco... ho chiesto di essere messa in un'altra stanza perché è lei una brava persona, sì, ma è proprio fuori di testa, lo sai no?

P: Sì. Fammi vedere le mani.

A: Per ora ho eliminato il callo qui, quindi adesso è tornato normale qui. Anche se non ho così tanto da fare come lei, si lagna sempre del fatto che non sono pulita. Quando tocco qualcosa mi fa: "Non l'hai asciugato" E io: "Ok". E poi quando lo asciugo mi fa: "Ora che l'hai toccato tu è infetto". E io: "Non farai mica sul serio?" E quindi, guarda: mi fa davvero innervosire, quindi ho chiesto di essere messa da sola in un'altra cella dove posso studiare e farmi i fatti miei senza che la gente mi fissi di continuo, perché lo fanno, gli altri detenuti. Quando sono nella mia zona di passeggio e cammino lì intorno, ce n'è uno proprio dalla parte opposta del corridoio...

P: Dicevi che camminavi dove?

A: Nella mia area di cortile. C'è un corridoio di separazione dall'altro cortile ed è tutto pieno di finestre, quindi ci si può vedere attraverso.

P: Ah, ok.

A: ... una se ne stava lì in piedi e mi guardava.

A: Penso che fosse nuova, perché non l'ho mai vista prima.

P: Magari cercava di capire chi eri.

A: Ma la gente mi ha visto continuamente in TV, e quindi io le ho fatto: "Ciao, sono io, come va? Lasciami andare."

P: (---)

A: Ah, la telefonata. So che la mamma probabilmente era preoccupata per il fatto che non ho potuto telefonare.

P: Noi, in realtà... Lei era... Ho parlato con Carlo, che ha detto che avresti dovuto chiamare lunedì, ieri.

A: L'ho fatta la telefonata. Abbiamo chiamato la casa venerdì.

P: Allora l'avete chiamata la casa venerdì?

A: Sì, ma c'è questa questione dell'avvocato. Devi inserire il numero dopo aver chiamato per fare squillare il telefono. Quindi, dato che questa cosa dell'avvocato era attiva, pensavo ci fosse la segreteria telefonica. Ma mi hanno detto: "No, non è la segreteria telefonica. È questa questione dell'avvocato. Devi digitare un altro numero." "Non possiamo digitare un altro numero. Dovete disattivarlo." Quindi sappilo, dillo alla mamma...

P: Sì... ok...

A: Perché in realtà ho chiamato...

P: Ok, d'accordo, ok.

A: Prima chiamano loro. Sono loro che chiamano e voi dovete rispondere e dopo posso parlare io.

P: Ok. Allora... questa cosa dell'avvocato. A che ora chiami la mamma a casa?

A: Be', dipende se riconoscono il numero o meno. Se non riconoscono il tuo numero di telefono allora automaticamente il telefono si blocca e devi rifare il numero.

P: Aaaah...

A: Mannaggia!

P: Cosa?

A: Significa "damn it!"

P: Ok, quindi in realtà hai provato a telefonare.

A: Sì

P: Ed erano circa le tre?

A: Sì, saranno state le tre e venti quando abbiamo cominciato, perché ho riprovato più e più volte, ma niente. Non funziona!

P: Qui non ce li hanno gli avvocati?

A: Non ce l'hanno questo servizio. E anche se ce l'hanno ti dicono che non puoi fare un altro numero. Perché ufficialmente tu hai questo numero e...

P: ...ed è la sola cosa che puoi fare.

A: Sì, è la sola cosa che puoi fare. Quindi dì alla mamma che potrò contattarla domani alle 5 di mattina. E poi loro mi hanno detto: “Oh, ci dispiace tanto che non riesci a contattare tua mamma”, ed io: “Anche a me!”

P: Quindi ci riprovi venerdì, quindi venerdì va bene.

A: Sì, alla stessa ora.

P: Tutto il giorno?

A: Sì, gli ho detto alle tre circa. Di solito ci sono quei quindici minuti... Quindi lì sono circa le sei di mattina, ecco, sappilo.

P: Sì, era appunto una delle cose che dovevo chiederti oggi. Ieri sera ho parlato con Carlo e con la mamma via Skype.

A: Già, Skype è davvero una bomba. Mi piaceva utilizzarlo con D.J. quando ero lì. Io predisponevo il mio computer e ci parlavamo così circa un paio di volte alla settimana per due ore.

P: Davvero?

A: Sì.

P: Bene, bene. Allora, dimmi un po' ...e la tua cosa di chitarra a Pasqua?

A: Aaaaah, sì!

P: Ho saputo che alla fine hai suonato da sola.

A: Ecco, è successo che... Ok, c'erano quattro persone a lezione di chitarra. Una se n'è andata, è stata rilasciata. Un'altra, Tom Promesso (sic) è stata autorizzata ad andare a casa per Pasqua quindi non c'era. Rosa c'era.

P: Rosa viene a lezione di chitarra con te?

A: Sì.

P: Ah, pensavo di no.

A: Sì, viene a lezione con me, ma viene solo la metà delle volte circa, perché...

P: Perché lavora?

A: Sì. Lei...

P: Cos'è questo?

A: Ah, me la fatto lei parecchi mesi fa perché io le avevo fatto uno di questi.

P: Ah, ho capito.

A: Lei era lì con me, ma alla fine non ha suonato molto perché non aveva idea di quello che era. Non suona benissimo.

P: Quindi faceva: din din din.

A: Sì, faceva un po' finta. E io: "Ok, continua così." Quindi alla fine la maggior parte l'ho fatta io. Ma c'era un altro ragazzo a suonare, uno che di solito suona per il gruppo, e dato che c'era un sacco di gente ha preso l'abitudine di suonare molto forte. Daan! Daan! Daan! È proprio brutto. E io

non volevo suonare così, perché è brutto. Ma è andata bene, è stato interessante. Mi chiedono di suonare la chitarra con loro quindi devo chiedere di nuovo per sabato se posso suonare la chitarra con loro.

P: Suonare la chitarra con...?

A: Alla "Messa".

P: Con i ragazzi?

A: "The Mass."

P: Ah, durante la Messa. Sì, infatti ho visto... come si chiama?

A: Don Saulo.

P: Come si pronuncia?

A: Saulo.

P: Saolo.

A: Sì.

P: S-A-L-O...?

A: S-A-U-L-O. Saulo.

P: S-A-U-... Saulo. Ok. Ti ha detto qualcosa del posto in cui dovresti andare a stare?

A: Sì, ha detto che è piuttosto rigido, che dovrò lavorare, che non potrò vedervi tutti i giorni.

P: Davvero?

A: Sì, ha detto così. Anche Carlo e Luciano hanno detto che saranno... Be', ovviamente è meglio che qui perché sono meno rigidi. Ci si potrà vedere per più di un'ora senza tutta queste follie per farlo, ma comunque non potrò vedervi tutti i giorni. Dopo un po' di tempo penso che... voglio dire... Perché all'inizio quando vai lì non conosciamo i tuoi diritti, del tipo chi puoi vedere, ma col tempo chiederemo al giudice un po' di più poco per volta. Per me va bene, non mi aspetto dalla prigione di essere "quasi libera", non sarà mica così. Anche se mi rende molto nervosa stare qui... lo so, lo so, ma succede a tutti qui perché l'idea di essere fuori rende tutti... gngngngn. C'è un'altra ragazza che sarà una settimana che aspetta e le dicono: "Potrebbe essere domani" e invece no, "potrebbe essere domani", ed è gngngngn.

P: E chi è quest'altra ragazza?

A: È una ragazza più grande, è un'altra persona, non so nemmeno perché è qui, ma è venuta qui... è entrata qui un pochino... saranno un paio di settimane prima di me, e le daranno gli arresti domiciliari, penso, non so...

P: Quindi è, tra virgolette, una detenuta contrariamente ad Amanda.

A: Contrariamente a me, ma niente che...

P: Tu sei in stato di fermo, ma...

A: No, no, no, lei ha fatto qualcosa, lei ha...

P: Hai le mani fredde.

A: Sono stata fuori. Ma ce le ho sempre così fredde, ci sono abituata, nessun problema.

P: Ah, dovevo controllarti le dita. Sì, hai le unghie che sembrano una cresta di gallo.

A: È perché faccio... Anche se questa l'ho tagliata perché era lunghissima. Era lunga così.

P: Davvero?

A: Sì. Ma queste le devo ancora tagliare.

P: La tua mamma sarebbe impressionata. Hai (---) quando lei era qui?

A: Sì, erano più lunghe e lei mi ha fatto: "Buon Dio!" E anche Dolly le ha viste e ha detto: "Hai le unghie?" E io ho detto: "Giuro che è solo per la chitarra. Appena potrò di nuovo fare le arrampicate sulla roccia, spariscono!"

P: (---) E non ti si attacca la roba sotto le unghie?

A: Non solo, il fatto è che non puoi mettere le dita in certi posti perché sono d'impiccio. È più difficile fare le arrampicate.

P: Allora, dimmi un po' cosa ha detto Don Saulo di questo posto. Avrete un lavoro o roba del genere?

A: Mi ha detto che... Sì, avremo un lavoro, a volte ci si dovrà alzare persino alle sette di mattina, ma tanto lo faccio sempre qui. Ha detto che alcuni preferiscono addirittura la prigione perché non devi fare tutte queste varie

cose, ma per me, senti: non c'è niente qui, non c'è vita, fa schifo, meglio la gente che preferisce stare qui che quelli che se ne stanno sdraiati sul letto tutto il santo giorno, sono depressi, e gli va bene. Io non sono... non voglio essere come una di queste persone che non fanno niente. A volte non capisco come si faccia a non concentrarsi su niente, e la sola cosa che puoi fare è startene seduti sul letto...

P: A fissarli tutti con lo sguardo.

A: Già, esatto. Non si sopporta una cosa simile. E quindi... sono stanca di stare qui. Non sarebbe male fare qualcosa di nuovo, dove c'è una specie di routine o roba del genere.

P: Certo. Immagino che potrai suonare la chitarra, no?

A: Sì, ho chiesto al personale e mi hanno detto che potrò avere la chitarra anche se il solo momento in cui potrò suonare sarà di sera, quando sono nella mia stanza, ma che importa? Fantastico!

P: (---)

A: Sì, esatto. Quindi lavorerò lì, spero di lavorare in giardino. Speravo di chiedere a Stella se...

P: Carlo mi ha detto che ad a te piace l'agricoltura, ad altri piace fabbricare ceramiche o roba del genere.

A: Ah, davvero?

P: Forse lui... chissà?... Mi manderà un'e-mail con l'indirizzo e io cercherò di andarci in macchina.

A: Hai parlato con Stella? Sono sicura che sarà in grado di fartelo vedere.

P: Ehm...no.

A: Sei in contatto con lei?

P: No.

A: Ok.

P: In realtà, non penso di aver mai parlato con Stella. Si è sempre svolto tramite Daniela.

A: Daniela conosce Stella, no?

P: Certo. È stata lei che ... c'ha pensato tua mamma ... Stella ... all'inizio

A: Sì, ma parla con Daniela e dille se può chiedere a Stella di farti dare un'occhiata lì.

P: Stella conosce questo posto?

A: Stella ci lavora!

P: Ah, sì?

A: Sì.

P: Ahhhhhh!

A: Quindi sarà in grado di farti dare un'occhiata in giro.

P: Bene, darò un'occhiata.

A: Sì, vacci a vedere.

P: Ho parlato con Carlo... sì, ieri sera e penso che le pratiche che dovevano essere presentate sabato verranno presentate oggi...

A: Ok...

P: E faranno l'udienza sabato 19, quindi incrociamo le dita.

A: Già. Quando presentano le pratiche poi c'è sempre gente che fa storie.

P: Be', questa è una cosa. A seconda di quello che Carlo ci legge e ammesso che non ci siano problemi, e non dovrebbero essercene, potrebbe presentare le pratiche quello stesso giorno, quindi forse vedremo... sai... come si evolve la situazione. Mi ha detto che ci vogliono di solito cinque giorni dalla presentazione delle pratiche prima che il giudice decida, ma questo giudice prende le decisioni molto in fretta.

A: Ah, bene.

P: Quindi è perfetto. Speriamo, speriamo, speriamo, speriamo...

A: Sì, sì, sì, speriamo, speriamo, speriamo... Siamo a metà del mese, quindi ci sono altri quindici giorni e mi dico: "Su, coraggio!" C'è altra gente che viene qui quindi non penso che mi sposteranno dalla mia cella, specialmente dato che non ci sono stata per un po'.

P: Che vuol dire che viene più gente?

A: Ci sono cinque nuove persone che sono entrate qui...

P: Qui dentro?

A: Sì

P: Ah, ok.

A: E quindi ciò significa che ci sono delle celle aperte e che sono libere per una persona, il che significa che probabilmente non mi sposteranno.

P: Ho capito. Quindi continuerai a stare con Rosa.

A: Sì, ci stiamo freddando. Riconosciamo entrambe che non ci sopportiamo a vicenda. Anche lei mi fa innervosire perché c'è qualcosa che non pulisco bene con la spugna e lei si imbestialisce.

P: Chiudi il becco!

A: Ecco, bravo.

P: Non ti va bene come passo la spugna? Fallo da sola!

A: Ecco, una volta mi fa: "Non hai sistemato bene le arance" e io: "Ma scherzi?", che voleva dire: "Sei pazza, ma proprio fuori di testa!" gliel'ho detto chiaramente: "Sei pazza!" E lei: "Non ti arrabbiare così," E io: "Come vuoi che sistemi le arance?" Santo cielo! Ma poi ho detto: "Ok, chi se ne importa!" e lei: "Sì, fa lo stesso". Quel giorno avevamo i nervi a fior di pelle l'una con l'altra.

P: E a soldi come sei messa?

A: Al momento bene, perché non ho cambiato cella...

P: Che significa? Oh, che...

A: Sì, cioè, che non ho avuto bisogno di comprare...

P: Quello che sia.

A: Sì.

P: Quindi ce li hai un po' di soldi qui.

A: Sì, ce li ho, sono a posto, penso che ho circa 100 euro qui al momento.

P: Ok, vediamo che succede sabato e poi vedrò se devo portarti più soldi verso martedì. Dunque, vediamo, diamo un'occhiata a quel calendario laggiù.

Oggi è il 15...e penso che il 25...

A: È di venerdì.

P: Ok, quindi sabato 26. A quanto pare il 25 è un giorno festivo da queste parti, giusto?

A: Sì.

P: E credo che il sabato non sia giorno di visita.

A: Ok.

P: Quindi sarà, credo, giovedì 24...

A: Ah, interessante.

P: ...quindi la prossima settimana vengo a trovarti ovviamente di sabato mentre loro fanno la riunione a Perugia. Di solito vengo il martedì, ma

stavolta verrò giovedì al posto di quel sabato. Verrò e vedremo quello che succede

A: Sì, sarebbe fantastico!

P: Be', non so se dovrei dirtelo, ma te lo dico lo stesso. Quando sono tornato ho lavorato per una settimana. Poi siamo andati a Palm Springs con tutta la famiglia.

A: Bello! Com'è andata?

P: (si indica la fronte)

A: Hai un bel colorito!

P: Sì, sono un po' rosa.. Ho anche un pizzico di abbronzatura.

A: Ahhh, hai delle macchioline qui.

P: Sono le macchie dell'età.

A: Hai le lentiggini.

P: Sai chi è che ha le lentiggini?

A: Chi?

P: (---) Quale ragazza?

A: (---)

P: Lo so, tu ne hai più di Deanna.

A: Sì, è vero.

P: (---)

A: Mi piacerebbero delle lentiggini così!

P: Lei ha proprio delle strisce.

A: Carino.

P: Quindi siamo andati a Palm Springs per dieci giorni...

A: Grande!

P: E... c'erano qualcosa come 80/85 gradi tutti i giorni (N.d.T. 26°C/29°C).

A: Splendido! È stato fantastico!

P: (---) Magari il prossimo anno riusciamo a organizzarci per portare anche Deanna, saltando la scuola.

A: Sarebbe bello.

P: Ok, quindi forza, tieni duro come puoi!

A: So farmi forza! Sto leggendo qualcosa di filosofia e altra roba sul Dalai Lama.

P: Sul Dalai Lama?

A: Sì, sto leggendo un...

P: Buffo che tu non c'eri... fammi pensare... il sabato mattina prima che sono partito. Il Dalai Lama è a Seattle in questo momento.

A: Oh, che bello!

P: Ha fatto uno show venerdì, uno sabato e penso che ne avrebbe fatto uno lunedì.

A: Davvero?

P: Lui era lì. Lui era al centro in prima pagina e tu sulla colonna di sinistra. Quindi eri accanto al Dalai Lama.

A: Wow! Sono una grandissima fan del Dalai Lama adesso, sto leggendo il suo libro “La mia terra, la mia gente”; è in italiano, ma riesco a leggerlo lo stesso, ed è davvero interessante. Ha uno strano senso dell’umorismo, ma mi piace molto come persona. È molto... Mi piace perché non è per nulla corrotto, in nessunissimo modo. Crede fermamente nelle sue convinzioni, la non violenza, è davvero fantastico!

P: Sì... Penso che stesse insegnando parlando di compassione.

A: Vorrei poter incontrare il Dalai Lama. Dio! Se solo avessi potuto vedere l’articolo del Dalai Lama...

P: (---)

A: Perché ero in prima pagina?

P: Hanno fatto il servizio di “48 ore” sabato sera.

A: Com’era?

P: Bello... bello. C’era un investigatore privato di nome Paul Ciolino.

A: Ok.

P: ...e in pratica lo hanno ingaggiato per “48 ore” a lavorare con gli altri produttori inquirenti e... sostanzialmente, se prendi per buono quello che dice, il tuo gioco è fottuto, come sappiamo tutti del resto.

A: Cosa è fottuto?

P: Il tuo gioco è fottuto. Ma sono solo stronzate, sai. Speravo che producessero più cose che dicessero: ecco come stanno le cose. Ma erano comunque molto positivi. Lo stavano pubblicizzando parecchio a Seattle. Hanno fatto due spettacoli radiofonici, credo Paul Ciolino e Peter Van Sant che era il... non so... il presentatore, o chiamalo come vuoi. Questi due erano su due stazioni radio che hanno trasmesso interviste in diretta con lui e poi c'era anche un canale TV con un'intervista in diretta...

A: Santo cielo!

P: E poi... penso che le abbiano mandate in tutti gli Stati Uniti, praticamente per tutta la giornata di venerdì ed è andato in onda alle 10 di sera di sabato, su “48 ore”, ecco. E poi sono dovuto partire di carica in aereo. Ma è andata bene, è stato molto positivo per quanto ti riguarda. Anzi, oggi, quando esco di qui, devo parlare con l'ambasciata perché penso che chiederemo un'inchiesta ufficiale al governo italiano in merito a quello che sta succedendo.

A: Per favore...

P: Sì, dato che sono solo cazzate.

A: Già, infatti.

P: Comunque... C'è stato questo show ed ecco perché eri in prima pagina. Perché venerdì, quando facevano tutte le anteprime e roba del genere ti hanno sbattuto in prima pagina...

A: ...accanto al Dalai Lama! Oddio, come avrei voluto vederlo! Oddio, sarebbe stato fantastico!

P: (---)Safeco. E stava anche facendo un'altra cosa.

A: C'era parecchia gente a vederlo?

P: Oh, sì, dovevi prendere i biglietti con mesi di anticipo per poterlo vedere.

A: Non riesco proprio a capire come ci siano voluti qualcosa come 50 anni prima che la gente cominciasse a prestargli attenzione, perché... e dai, insomma!

P: Be'... c'è anche il fatto che quest'anno hanno le Olimpiadi di Pechino e la torcia sta facendo il giro del mondo.

A: Sì, hanno provato a... il Tibet ha provato a...

P: Ecco, eravamo a San Francisco quando passava la torcia lì. Hanno completamente cambiato il percorso per evitare le proteste della gente. Ma d'altronde nemmeno quelli che volevano vedere la torcia ci sono riusciti. C'era tutta la gente lungo qui mentre loro con la torcia correvano di qua. E cos'è quella cosa laggiù? Qualcuno ha forse acceso un fiammifero e lo ha

messo su un bastone o cosa? Quindi, ecco... Abbiamo giocato un po' a golf a Palm Springs...

A: Bello...

P: ...abbiamo fatto tanti bagni e due produttori della ABC ci hanno raggiunto e si sono uniti a noi per un paio di giorni.

A: Grande!

P: Quelli che hanno fatto il servizio 20/20... abbiamo molto più confidenza con loro che con quelli che hanno fatto i servizi della CBS... è un po' diverso. I servizi della ABC si concentrano più sulle apparenze e sul tuo carattere e roba del genere, mentre quelli della CBS hanno un taglio più investigativo. Io e tua madre, sai, abbiamo fatto "Tre ore con Meredith" per il servizio della CBS e sì e no quattro minuti per l'altro, perché è più sulle indagini. Magari lo tagliano in punti strategici, ma era comunque del tutto diverso dal servizio della ABC. Va be', comunque... Lisa Tomaselli (sic), che era a San Diego, è venuta a Palm Springs e poi Nikki...

A: Così, tanto per bazzicare lì... non male!

P: Penso che... In parte... Non so come l'hanno presa. Io li invitati come amici perché Nikki Battiste (sic) è arrivata da New York e aveva un amico a San Diego, quindi è andata a trovarlo. Abbiamo saputo che Lisa era incinta di due gemelli...

A: Oh, wow!

P: Due gemelli al primo tentativo. Eh, eh, eh! Quando sono venuto qui in aereo, da Washington D.C. a Roma, ero seduto... c'erano due sedili, poi cinque, poi altri due su questi aerei e proprio in mezzo c'era una coppia con due bimbe gemelle libanesi con un'acconciatura, sai... Parevano due unicorni! Erano... Non si reggevano dalla paura, costrette in aereo per 14 ore.

A: Sì, anch'io ho qualche problemino con gli aerei

P: Sai, penso che non mi ci abituerò mai.

A: Be'...tu credi?

P: Stavolta, quando ho attraversato l'Atlantico... Si parte da Washington D.C. alle sei circa e si arriva la mattina dopo alle sette (---). Allora prendo queste cose per dormire. La dose normale è due, quindi ne ho prese quattro. Le ho prese dopo cena e...

A: Ehi! Dai, su!

P: Dai, dai, dai. Sono ancora sveglio. Erano... dunque, vediamo... bella domanda.

A: (---)

P: Che diavolo era?

A: Va be', non importa.

P: Durante il film avevo lo sguardo fisso sullo schermo, così. Il tipo che era seduto vicino a me ha dormito per tutto il volo, diamine!

A: Anch'io faccio così quando volo.

P: È quello che speravo di fare anch'io perché ho cercato di rimanere sveglio da Seattle a Washington D.C. così da essere stanco all'arrivo. Ma niente da fare!

A: Wow!

P: E così alla fine ho preso le quattro pillole ed ero... a pezzi! Dopo il film... Prima volta. Un'ora e mezza prima di arrivare a Roma ti servono una specie di colazione. E allora c'era questa signora che si è avvicinata e... Allora la guardo e lei fa: "Prenda questa scatola se le va." Ero così "fuori di me", le ho detto: Via! (---) L'ho raccontato per telefono a Cassandra ieri perché ovviamente ho preso il treno, ho dovuto sistemare i computer e riorganizzare la camera. Ho la stessa camera, la 223 (---).

A: È la tua stanza.

P: Puoi dirlo forte. Per il numero di giorni che ci sono stato penso sia diventata la mia camera. Quindi ieri sono andato a vederla e a sistemarla tutta, e ho anche chiamato Cassandra. Sai, vorrei non aver preso quattro di quelle pastiglie.

A: Già... Ti friggono il cervello!

P: Prima di partire, sabato, durante il giorno ero a pezzi perché ho lavorato da lunedì a venerdì della scorsa settimana e poi ho preso tutto quello che dovevo prendere per poter venire qui. Delaney aveva anche un torneo di softball, e quindi eravamo lì. Mi sono perso il primo contro perché non ho avuto tempo allora sono andato ... Stenterai a crederci, ma sabato c'erano ben 82 gradi (N.d.T. circa 28°C) a Seattle.

A: Pensavo che stesse nevicando lì!

P: Infatti.

A: E poi 82 gradi?!

P: Dunque, quando io e Cassandra siamo partiti in vacanza – era il 27 marzo – la sera prima a me e a Delaney ci hanno portato... I Darb (sic) sono arrivati al Pecksmark Hotel (sic). Sì, loro...

A: Classico.

P: No no ... Si chiama Pecksmark Hotel (sic). Hanno questi piccoli atri...

A: Ok.

P: Sono tipo gabbie di vetro, anziché gabbie con reti o fili metallici hanno gabbie di vetro, sai, di acrilico, così si possono vedere i Darb e i Darb possono vedere gli altri Darb e così sono come legati gli uni agli altri .

A: Ah, ah, ah!

P: Dopo un po' ti viene a noia, ma... quando io e Delaney stavamo tornando di sera, tornando alla nostra Seattle, dico, i fiocchi di neve erano grandi così. E loro che giocavano e nevicava. E adesso? Non è che stesse componendo, però, dico, la faceva di brutto. Ho fatto un po' di lavoro. Ci venivano a prendere in macchina l'indomani. Se compone e dobbiamo arrivare in aeroporto addio. Quindi alla fine ce l'abbiamo fatta. Siamo decollati da Seattle diretti a sud. Al momento del decollo si vedeva che aveva nevicato più a sud, perché non nevicava poi così tanto nella parte occidentale di Seattle, dove siamo noi...sai, il mare, eccetera...

A: Sì...

P: ...ma si vede...andando più a sud si vede...sai, neve dappertutto. E poi è nevicato a...Conosci (---) ?

A: Sì.

P: Lì non nevicava mai. Ebbene, mi pare che giovedì sera... quel giovedì sera si sono ritrovati con un pollice e mezzo di neve (N.d.T. quasi 4 cm) fuori di casa.

A: Cosa?!

P: Già, era...

A: Ma è proprio vicino all'acqua.

P: Lo so, lo so, esatto. Ce n'erano qualcosa come sei pollici (N.d.T. circa 15 cm) a Bellview, o giù di lì.

A: E poi 82 gradi (N.d.T. circa 28°C)?

P: Be', è successo che... quando siamo partiti, domenica... vediamo... sto guardando il calendario dietro a te, perché siamo partiti... siamo partiti da Palm Springs domenica 6 aprile...

A: Ok.

P: C'erano 85 gradi (N.d.T. circa 29°C) e il sole quando siamo partiti...

A: Uh- uh...

P: E arrivati a Seattle c'erano 45 gradi (N.d.T. circa 7°C). Era...sì!

A: Felici di essere a casa!

P: Eravamo in pantaloncini corti e infradito. E tutta la settimana è stata intorno ai 45-50 gradi, e sabato la mamma fa: "Ok, il tempo è bello, saranno intorno ai 70 gradi (N.d.T. 21°C)". Ok, abbiamo falciato un po' l'erba del prato, ho controllato alcune cose (---). Ero lì fuori ho controllato l'indicatore di temperatura delle bevande, è così che so quant'è la temperatura: erano 82 gradi (N.d.T. quasi 28°C). E quindi poi ho visto Delaney giocare a softball. Non è male, gioca in terza base. (---) Hanno fatto un torneo 10U perché lei gioca ancora in 10U. Non è mica male. Nella partita che ho visto, ne ho vista solo una, ha buttato fuori due persone. È forte, voglio dire l'ha preso su e... è

bassa (---). E poi batte contro il numero due, C'è... forse te lo ricordi...

Cumsaga (sic). Suo... dunque, suo figlio...

A: Ok.

P: è dottore anche lui.

A: Sì, infatti pensavo che il padre fosse pensionato.

P: Il padre è in pensione e ha due figli maschi...

A: Ok, uno è dermatologo...

P: Uno è dermatologo...

A: E l'altro è dottore.

P: Esatto, esatto.

A: (---)

P: Sì, sì. E quindi Bren Cumsaga (sic) è l'allenatore e ha una figlia di nome Lisa. Lisa è dunque la lancia-trice, non è male. Quindi lei batte per prima, poi Delaney batte per seconda e... non ho idea di chi siano gli altri ragazzi, sto ancora cercando di capire... Perché a Palm Springs fanno dei tornei di softball... Pare ci fossero 30 gradi (N.d.T. circa -1°C), era un freddo cane. Le attività ricreative sono divise a squadre lì: c'è l'U10, l'U12, l'U14, l'U16. Quindi erano tutti lì e brrrrrrr!!! (---) È stato divertente... divertente, davvero.

P: Penso che... sai, a seconda di quello che succede coi tuoi arresti domiciliari e roba del genere, potrebbe arrivare Nikki Battiste (sic) da New York.

A: Per parlare con me?

P: Non so. Sto ancora riflettendo se... Magari vuole solo salutarti.

A: Allora va bene, perché non mi va di parlare con nessuno.

P: Ha più o meno la tua età.

A: Davvero?

P: Be'... non ha proprio la tua età. Ha 28 anni.

A: Non è certo vecchia.

P: Io... di certo ne sa qualcosa anche la mia caviglia, perché io e Rob abbiamo fatto una partita a basket contro Nikki, Ashley e Carrie (sic) e quindi erano loro tre contro noi due. Io portavo le mie scarpe da tennis normali. Mi sono fatto male alla caviglia mentre cercavo di contrastare Nikki e pffffff! Ho le dita qui che sono blu e nere.

A: Ma come hai fatto?!

P: Blu e nere qui, blu e nere tutto fin quassù.

A: Hai dei bei lividi! Accidenti.

P: Oggi me ne vado a fare un giro. Magari a giocare a golf, tanto per giocare a golf si cammina e basta.

A: Quando corri è tutt'altra storia, eh?

P: Già, adesso vediamo, perché... a quanto pare Nikki giocava a hockey su prato e si è già rotta una caviglia. (---)

A: A giudicare da come cammini non sembra ti sia rotto la caviglia.

P: A quanto pare l'ho girata così. Vedremo. Comunque... sto ancora valutando.

A: Io ho giocato a calcio nel gruppo per una mesata...

P: Lo so...

A: ... e fa male.

P: Si può fare, ma (---)

A: Specialmente (---)

P: Ho notato che non c'è nessuno oggi.

A: Ehm... non so perché. Dipende dalle guardie.

P: E la mamma, mi ha parlato di un supervisore ... non so ...

A: E che novità ci sono da D.J., dagli amici, che combinano?

P: Ecco, mi sono sentito via e-mail con D.J. venerdì e sabato. Stava cercando di capire quando poter venire e allora gli ho detto: "Aspettiamo almeno a vedere cosa succede prima di comprare i biglietti". E lui: "Ok, sono qui, ora!" Eh, eh, eh! Stava cercando di capire: "Ok, come faccio ad arrivare qui da dove sono?" Quindi vedremo come si mettono le cose, ma non mi ha ancora mandato nessuna e-mail normale. Non ne aveva ieri sera e io ero a pezzi e sono andato a letto.

A: Hai visto i miei amici prima di partire?

P: In realtà no. Erano tutti dalla tua mamma. È... penso... il compleanno di Janet sabato.

A: Ah, “48 ore”, sì.

P: Sì, mi pare che i tuoi amici sono venuti a casa e Chris ha detto che c'erano qualcosa come 30 o 40 persone. In parte per il compleanno di Janet e in parte, sai...

A: Sì. Come se fosse una veglia funebre ... Ah ah ah

P: Dan c'era, è arrivato sabato pomeriggio per falciare il prato. Sai: “Ok, ora falcio il prato!” Linee super dritte! Dovresti vederlo, è il massimo! Ed è arrivata lei, dovevi vederla! che casino! Gira l'angolo, suona il claxon e io... wow! Brava! Oh, qualunque cosa accada io sto falciando il prato! (---) Ci siamo seduti un paio di minuti. Eravamo seduti... sai, abbiamo un giardino roccioso davanti a casa. All'improvviso mi chiama Delaney e mi dice com'è andata la prima partita. E allora passo il telefono a Deanna e ohh! le due chiacchierano un minuto. Tre secondi più tardi, c'è Ashley al telefono: “Vieni a prendermi!” fa a Deanna.

A: Ah!

P: Perché, sai, Ashley era a vedere la partita di softball di Delaney, perché non voleva restare a falciare il prato. Eh, Eh, Eh!

A: Eh, eh, eh!

P: Chissà perché? Le linee devono essere perfettamente dritte. E dunque...

Deanna è dovuta andare a prenderla. Ah, ecco, hai presente il tatuaggio?

A: Sì, uno sono io, uno Ashley e l'altro è Delaney, no?

P: Quando eravamo a Palm Springs siamo andati a un parco acquatico. Sai, hanno piscine idromassaggio, scivoli, eccetera. Fanno questi tatuaggi che si applicano con uno spray.

A: Ok.

P: Ashley si n'è fatto fare uno sul collo, Ashley uno qui sulla spalla con tre stelle cadenti.

A: Ah!

P: Già, ecco la novità.

A: Perfetto!

P: Sì, sì, quindi ho avuto l'impressione che quando saranno maggiorenni ne avranno uno qui dietro al collo eh, eh!

A: Hai dei figli tatuati, sì

P: Sì, sì, a dire il vero sono carine tre stelle e roba del genere, ecco. Già... sono sicuro che si riempiranno di inchiostro prima o poi.

A: Sì ... Io e Diana (sic) siamo un po' ... istintive

P: Dobbiamo starci attenti.

A: Io mi farei troppi piercing.

P: Non nell'occhio!

A: No, no, sull'occhio no. Stavo pensando di rifarmeli un'altra volta su tutta l'orecchia, ma non mi dispiace il fatto che ho dei piercing strani qui sull'orecchio, perché alcuni si sono richiusi mentre altri no. Quindi su quest'orecchio ho solo questo e questo; su quest'altro orecchio ho questo, questo e questo. È strano, ma mi piace.

P: Quello che succede è che quando passi attraverso il metal detector all'aeroporto, fa bip bip bip.

A: No, gli orecchini li metto dopo, non è necessario.

P: Ah, ok, d'accordo.

A: Uhm...Oh, Dio, voglio andare a casa! Con la neve, che bello!

P: Concentrati, non perdere di vista l'obiettivo. Ahmmmmmmmm.....

Capito?

A: Sì.

P: Quello che mi ha detto Carlo è che hanno l'udienza sabato e c'è una possibilità, perché sanno che il pubblico ministero intende opporsi a determinate cose emerse e per questo ci può volere un'altra settimana, quindi a seconda di quello che vede oggi Carlo, può archiviare altre pratiche su richiesta.

A: Sì. Sono ansiosa di sapere cosa diranno a quest'udienza.

P: Penso che o Luciano o Luciano e Carlo verranno mercoledì o venerdì.

A: Di solito vengono insieme, quindi...

P: Ah, sì?

A: Sì, cioè, ogni tanto Luciano viene anche da solo, ma è perché deve comunque essere qui per via dei mafiosi...

P: Oh, ha qualche mafioso?

A: Sì, ha qualche mafioso. È sempre irritato quando li va a trovare perché uno di loro è tipo un pezzo grosso della Mafia, molto molto irascibile e violento e allora Luciano gli fa: "Calmati!" e il tizio: "Bla bla bla..." in italiano...

P: (---)

A: Sì, parlavo con Rosa che mi diceva di altre prigioni dove... che se per esempio mi mandassero in un'altra prigione di sicuro mi darebbero tutto il tempo e tutto quanto perché...

P: Di sicuro ti darebbero...?

A: Cioè, le botte, che altre persone mi picchierebbero per via di come sono, cioè che mi faccio gli affari miei e per loro è come una scusa per picchiarti. Il motivo per cui sono qui è perché pensano che abbia assassinato una ragazza e il fatto che le persone che non tocchi tra i prigionieri, come la gente che è la feccia dei prigionieri è la gente che ha ammazzato bambini, vecchi e ragazze e quindi gli altri prigionieri ...

P: Oh...

A: ... mi picchierebbero per questo, ecco e io le faccio: “Sì, va be’, chi se ne frega.”

P: Soprattutto perché non sei stata tu.

A: Sì, esatto, ma loro non hanno modo di saperlo ovviamente e mi tratterebbero come se l’avessi fatto. Anche se fossi lì ora, cioè se mi trasferissero immediatamente e mi mettessero in isolamento. Quindi, va be’... e poi non me ne frega granché. Lei mi fa: “Io non ti ho odio nemmeno, perché sono tutte stronzate che qualcuno ti farebbe cose del genere.” E mi fa: “Che faresti se incontrassi una persona del genere?” E io: “Che strano! Io comunque non capisco nemmeno perché la gente si picchia.” E lei: “Cosa faresti se incontrassi qualcuno che ha ammazzato un bambino e lo ha fatto a pezzettini?” E io le ho fatto: “Senti, non sarei sua amica, non gli parlerei, ma non picchierei nessuno.” E lei: “Sì che lo faresti.” E io: “No, non lo farei, non mi piace.” E lei: “A tutti piace farlo.” E io: “È ovvio che non sei mai stata fuori dall’Italia. Della serie: non sono tutti così.” Una volta parlavo con uno dei dottori a proposito delle africane, perché la gente qui è davvero tutt’altro che gentile con le africane.

P: Davvero?

A: Sì, non gli va giù il fatto che le africane vengano... perché molte africane vengono qui per prostituirsi, perché non guadagnano a sufficienza in Africa...

P: Già, già, già...

A: ...quindi vengono qui e sono esotiche o chissà che e quindi alla gente qui non piacciono, pensano che sono sporche, che siano... Ecco, parlavo con uno che mi fa: "Come fanno a piacerti? Perché puzzano!" E io: "Stai scherzando?" E quello: "Ma hanno tante religioni (---) per poter avere le loro religioni qui." E io: "Senti, non ci sono solo i cattolici" Eh, eh! Perché poi chiedono: "Oh, ..."

P: Ma chi è che chiede questo?

A: Oh, stavo solo parlando con le dottoresse e dicevo tipo: "Ah, sì, penso che le africane sono molto belle. Mi piace molto la pelle nera. Penso che sia una bella cosa." E lei: "Come fai a dire una cosa simile? Come fai a dire questo di queste persone sporche?" E io: "Cosa?!" Eh, eh, eh! E poi ne parlavamo in qualche cella e io ho fatto: "Scherzavo... torno nella mia cella." Eh, eh, eh! Ero imbarazzatissima.

P: Ti fa venire voglia di prendere una qualche pillola contro questa gente.

A: No, non prendo...ehm...niente.

P: (---)

A: Sì, dipende da come mi sento durante il giorno, perché ci sono giorni in cui non riesco proprio a concentrarmi su niente, non sono affatto motivata, e poi giorni in cui sono molto tesa e devo provare fare qualcosa, del tipo o leggo il Dalai Lama oppure niente di particolare, tipo...mi riposo o roba del genere, ma non mi piace fare questo, perché anziché perdere tempo potrei fare qualcos'altro, ma allo stesso tempo quando cerco di fare qualcos'altro mi sento una merda, mi sento male e non riesco a fare niente.

P: Cioè una di quelle giornate no, eh?

A: Sì, una di quelle giornate in cui stai proprio di merda. È strano, perché le guardie non capiscono queste cose. Quando la gente non fa niente, pensano: “Oh, sono pigri, bla bla bla”. Ma il fatto è che tu che lavori qui non sei mai stato nell'altra posizione...

P: Già, vai a casa e...

A: Esatto, tu ce l'hai un altro mondo, tutti quelli che stanno qui no, ed è super deprimente. Sì, fanno del loro “meglio” per farci sentire “bene”, ma è che non hai idea di come ci si sente, ecco. Capisco quanto la gente possa arrivare a deprimersi, ma non mi piace neanche il fatto che curino la depressione a suon di farmaci. Penso che non sia...

P: Prozac e...

A: Sì, esatto, è proprio quello che fanno. Se magari sembra che non stai tanto bene, ti danno i farmaci e bell'e finita. Lo hanno già fatto con me.

P: Uh?

A: Sì, quell'unica volta che piangevo mi hanno detto: "Prendi questa medicina adesso". E io: "Non la voglio prendere." "Dai, su, prendi la medicina, ti farà sentire meno vulnerabile." "Non la voglio prendere." "Prendila, dai. Starai meglio". Alla fine l'ho presa e ho pianto ancora di più. E poi l'indomani, quando risentivo ancora degli effetti della medicina, avevo la nausea, mi girava la testa. Sì, è stato orribile. E allora: "Non la voglio più prendere quella merda." E ai dottori non piacerebbe che non le prendo, ma quando le guardie non vogliono vedere uno che piange, non vogliono affrontare la situazione, il solo modo in cui l'affrontano è dandoti i farmaci, ed è la cazzata più colossale, sai, penso che è ridicolo!

P: Già. E con le lingue come va?

A: Con le lingue va bene. (---) Eh, eh, eh! Oh, a proposito, hai portato il libro di grammatica cinese?

P: Sì...

A: Bene.

P: Ho... ho...

A: L'hai portato oggi?

P: No, volevo sapere di cos'è che avevi bisogno perché non so quante volte tua madre abbia portato della roba.

A: Ok.

P: Ti ricordi di quante volte ha portato della roba?

A: No, penso due, ma non sono sicura.

P: Ok. Glielo chiederò.

A: Va bene, perché volevo chiederti anche... Ok, cos'hai?

P: Il libro di cinese, due T-shirt grigie...

A: Perfetto.

P: ...e un paio di...

A: (---)

P: (---)

A: Bene. Potresti forse comprare anche gli infradito?

P: Forse. Possiamo. Gli infradito.

A: Gli infradito.

P: Gli infradito?

A: Sì, perché...

P: Che numero porti?

A: Penso... qui non lo so. Porto un 7.

P: 7 negli Stati Uniti?

A: Sì, negli Stati Uniti.

P: Ok.

A: Dunque... 7, 7 ½.

P: Davvero?

A: Sì.

P: (---) Ah, ah, ah!

A: Ah, ah, ah!

P: Quindi 7, 7 ½, ok. Normali?

A: Classiche, con (---) se vuoi.

P: Poco costose o ... ?

A: Sì, fa lo stesso.

P: Ok.

A: Perché...

P: (---)

A: No, no, no, vanno bene, è solo che... magari quando le giornate sono più calde... mi piace far prendere un po' più d'aria ai piedi.

P: Uuuu!

A: Sì, eh, eh! esatto. Quando si lavano le calze. Eh, eh, eh!

P: Eh, eh, eh!

A: Divertente!

P: Sì, anch'io quando non porto le scarpe eleganti metto gli infradito.

A: Sì, sono comodi.

P: Ok, quindi, gli infradito...

A: E quelle cose.

P: E a proposito di formaggio...?

A: Magari del parmigiano, poi sono a posto.

P: Infradito, parmigiano ...

A: No, non succede nulla, perché quello non si conserva altrettanto a lungo.

P: Ok. E poi c'è il formaggio Cheddar. Ne ho portato altre due libbre (N.d.T. circa 900 grammi). Ho portato... penso di aver portato circa 40 libbre (N.d.T. circa 18 kg) di cibo stavolta.

A: Santo cielo!

P: Una valigia piena.

A: Il parmigiano è perfetto, mi piace da morire.

P: Ok.

A: Quindi solo il parmigiano va bene. L'ultima volta che la mamma mi ha portato il parmigiano l'ho mangiato tutto in un giorno. Non ne ha portato tanto quanto te, ne ha portato solo circa la metà di quello che porti tu...

P: Ah, ok.

A: ... ma è così buono! Eh, eh, eh! Non riesco a mangiare altro. Ero molto molto gnnnrgh!

P: Stavo appunto per dire che contiene parecchio e sale e quindi gnnnnnnn!

A: E io... è buonissimo! Arrghh!

P: Ah, ah, ah! Quindi parmigiano, infradito, e porto ovviamente anche le altre cose. Stavo anche pensando... potete sentire la musica?

A: Sì.

P: Ok, ma deve essere nel...

A: Devono essere cd originali.

P: Quando è andata al Congresso ho messo insieme cinque CD dei Beatles.

A: Sìiiii.

P: Non so bene chi l'abbia fatto. Me li sono ritrovati sulla scrivania di casa quando sono tornato e mi sono detto...

A: Sì, sono per Amanda.

P: Dunque devono essere per lei. Sono fatti artigianalmente, quindi appena esci di qui li potrai avere.

A: Oh, che carino!

P: Quindi sei riuscita ad avere dei cd inglesi?

A: Sì, ho tre CD che sto ascoltando un po' alla volta. Perché devono ascoltarli loro prima di darli a me. Anche se sono...

P: (---)

A: Sì, lo so. Sì, va be'...

P: Ok.

A: Anche se sono incartati, sono CD originali. Fa lo stesso. Sì, in questo momento ho il CD di Regina Factor (sic), il CD "One" dei Beatles e il CD di Tom Kelly (sic), ma li devo scambiare...

P: (---)

A: Sì.

P: Ok.

A: (---). Questa è di D.J.

P: Lo so, la riconosco.

A: È la mia preferita. (---)

P: L'abbigliamento informale.

A: È quella che metto quando non mi sento bene.

P: Perché, non ti senti bene?

A: No, no, mi andava di metterla, tutto qui, ma quando non mi sento bene porto sempre questa. Mi tolgo tutto quello che ho addosso e metto questa.

P: (---) è la maglia per quanto non stai bene! Eh, eh, eh!

A: Sì.

P: Bene.

A: E ho intenzione di metterla anche quando torno.

P: Sì.

A: Perché ha detto che la devo mettere quando torno. Lo farò.

P: (---)

A: No, la metto quando torno. In aereo, e finché non lo rivedo.

P: E come ti dicevo, devo andare a chiamare l'ambasciata oggi, per vedere quello che...

A: Spero proprio (---)

P: Cosa?

A: È passato in ufficio per prendere quello che poteva e tutto quello che ha preso sono dei romanzi rosa. Ne ho letto uno, è una merda (---)

P: Ok, quindi non hai bisogno di soldi o roba del genere, eh?

A: No, sono a posto.

P: Ok, stavo cercando di pensare a Ashley giù a Palm Springs ha fatto cadere il suo telefono nel water.

A: Come ha fatto?

P: È quello che mi chiedevo anch'io. Poi mi sono detto: la domanda è "Come l'hai tirato fuori?"

A: Quando c'era la roba lì dentro o...?

P: Non ho fatto questa domanda.

A: Perché non è poi tanto male, è solo acqua.

P: (---) Ha detto che doveva ficcare la mano nel tubo, giù fino in fondo, fino a qui.

A: Ohh...

P: (---)

A: (---)

P: Ne avevo un altro a casa quindi l'ho messo sotto carica. (---) Abbiamo cercato di far riparare il telefono, ma niente. Era proprio andato. (---) Il viaggio di ritorno da Palm Springs è stato un po' una seccatura.

A: Davvero?

P: La scorsa estate ho giocato a un torneo di golf con un amico ... e alla fine c'era un'asta. C'era, in realtà erano 4 (---) una *business school* di Washington, ho incontrato quest'uomo, si chiamo Marc Greene (sic), è co-presidente di (---) e lavora per KFG (sic) una società di contabilità. E mi ha invitato a questo torneo. Poi fanno quest'asta, un modo per liberarsi delle cose che la gente non usa più (---). Io pensavo: chi vuole questa roba? Poi ho fatto un'offerta per dei biglietti, biglietti di prima classe (---) , ho offerto 350 dollari per due stati, ovvero 175 dollari l'uno, il che è molto buono; ma quando sono andato a ritirare i biglietti erano di prima classe. Quindi ho pagato 175 dollari per i biglietti di prima classe per Palm Springs (---)

A: Mica male!

P: Quindi, da persona onesta quale sono, ho deciso di non farglielo notare. Mi sono messo a guardare le condizioni, io controllo tutto quello che acquisto. Allora ho chiamato la compagnia aerea, perché ti danno un certificato quando compri qualcosa, con tutte delle colonne per le coordinate e cose del genere. Poi ho visto 80 000 miglia, vuol dire che hai speso 80 000 dollari per un solo biglietto e mi sono chiesto: prendo due biglietti di prima classe (---) Quindi avevamo dei biglietti di prima classe, era la prima volta che viaggiavamo in prima classe, è davvero molto bello.

GUARDIA: Prego

P: Ci vediamo sabato.

A: Ok

P: Ti porto quello di cui hai bisogno, il parmigiano e (---). Vediamo cosa succederà sabato, ok?

A: Ok

P: Andrà tutto bene.

A: Certo

P: Mettila là.

GUARDIA: Aspetti pure, appena rientra il collega la faccio passare (in italiano, NdT)

P: Cosa?

GUARDIA: Aspetti qui.

P: Ok.